inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Il messaggio di Ebrei
Lezione 12
12 – 18 marzo

Ricevere un regno incrollabile

Sabato 12 marzo

inScribe

Venga il tuo regno

Leggi il brano di questa settimana: **Ebrei 12:18–29**

Ebrei 12:18–29, il brano di questa settimana è il punto culminante della lettera e riassume il suo interesse principale ripetendo l'idea iniziale: Dio ci ha parlato nella persona di suo Figlio, e noi dobbiamo prestargli particolare attenzione (Ebrei 1:1, 2; 12:25). La descrizione di Gesù in Ebrei 12:22–24 sintetizza le affermazioni della lettera su di lui: Gesù è il mediatore del nuovo patto e il suo sangue fornisce salvezza ai credenti. Il suo ministero sacerdotale e regale per noi è motivo di celebrazione per le creature celesti. E infine, Ebrei 12:25–29 contiene l'ultima esortazione culminante: il giudizio di Dio sta per arrivare. Porterà distruzione ai suoi nemici, ma porterà una rivincita e un regno al suo popolo (Ebrei 12:28, 29).

Il finale riconferma l'importanza dei risultati di Gesù alla croce e dirige i credenti al compimento della vittoria di Gesù. Paolo usa delle immagini di Daniele 7 per ricordare ai lettori che Gesù ha ricevuto un regno da Dio, il Giudice (Daniele 7:9–14) e condividerà il suo regno con i credenti, «i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, eternamente» (Daniele 7:18).

Sul quaderno

Scrivi Ebrei 12:18–29 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Ebrei 12:27–29. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale.

Domenica 13 marzo

inGest

Vi siete avvicinati

Ebrei 12:22-24 afferma che ci siamo avvicinati al monte Sion che partecipiamo a una grande festa. «Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche» (Ebrei 12:22). Siamo arrivati per mezzo della fede nel nostro rappresentante, Gesù. In questa festa troviamo innumerevoli schiere di angeli, Dio stesso e Gesù, che è al centro della celebrazione. Siamo arrivati come parte dell'«assemblea dei primogeniti che sono scritti nei cieli» (Ebrei 12:23). I nostri nomi sono scritti nei libri del cielo, dove è elencato il popolo di Dio (Esodo 32:32; Salmi 56:8; Daniele 12:1; Malachia 3:16; Luca 10:20; Apocalisse 13:8; 17:8).

Siamo i «primogeniti» perché condividiamo l'eredità del Primogenito per eccellenza, Gesù (Ebrei 1:6). Quindi, siamo venuti non come ospiti ma come cittadini (cfr. Filippesi 3:20). Siamo anche descritti come gli «spiriti dei giusti resi perfetti» (Ebrei 12:23). Questa espressione è una figura retorica in cui una dimensione della nostra natura umana rappresenta l'intero. È analoga all'espressione «Padre degli spiriti» in Ebrei 12:9, che si riferisce a Dio come il Padre di tutti noi, esseri umani che hanno una natura spirituale.

Il raduno festivo celebra l'inaugurazione del regno di Gesù, il suo ministero sacerdotale e l'inaugurazione del nuovo patto. In Ebrei, il monte Sion è il posto dove avvengono tutti questi eventi. Tre dei salmi in Ebrei 1:5-14 descrivono l'intronizzazione del Figlio e il posto in cui avviene è il monte Sion (Salmo 2:6, 7; 110:1, 2; 102:21–27).

Il monte Sion è anche il posto in cui il Figlio è stato nominato «sacerdote in eterno» (Ebrei 5:6), una citazione del Salmo 110:4. Secondo il Salmo 110, anche la nomina del Figlio come sommo sacerdote avviene al monte Sion (Salmo 110:2). Infine, Ebrei sostiene che l'inaugurazione del sacerdozio di Gesù segna anche l'inaugurazione del nuovo patto (Ebrei 7:11–22). Quindi, il monte Sion è anche il posto in cui è stato ratificato il nuovo patto. Ebrei 12:22-24 descrive, quindi, il raduno festivo che avvenne in cielo all'ascensione di Gesù.

Questa scena evoca il grande giudizio prima dell'avvento descritto in Daniele 7, che illustra una scena del giudizio in cui Dio, il «vegliardo» (Daniele 7:9), siede su un trono di fuoco ed è circondato da «diecimila miriadi» (Daniele 7:10) di angeli. I libri vengono aperti (Daniele 7:10) e viene deciso il giudizio a favore dei «santi dell'Altissimo», che poi «ebbero il regno» (Daniele 7:22).

Analogamente, Ebrei 12:22-29 descrive una scena del giudizio al monte Sion, la Gerusalemme celeste, dove Dio, «il giudice di tutti», è circondato da «miriadi» di angeli. Anche questa scena è infuocata (Ebrei 12:29). Include i libri perché i santi sono «scritti» in essi (Ebrei 12:23), che sottintende un giudizio favorevole per i santi.

Gesù è al centro della scena (Ebrei 12:24). Fu descritto come il Figlio d'uomo in Ebrei 2, che fu «coronato di gloria e di onore» avendo sofferto la morte per noi (Ebrei 2:9). Secondo Ebrei 2:10, il «figlio dell'uomo» (Ebrei 2:6) ha sofferto per «condurre molti figli alla gloria»; cioè, così che anche i credenti potessero essere coronati «di gloria e d'onore». Il «Figlio» ora ha condotto i credenti a Sion, la Gerusalemme celeste,

attraverso i benefici del nuovo patto (Ebrei 12:22–24), dove viene loro promesso che riceveranno un regno (Ebrei 12:28).

Questo giudizio è, allora, davvero una buona notizia per i credenti perché è un giudizio che viene emesso a loro favore. Li scagiona. È un giudizio che sconfigge il loro avversario, il dragone, che sta dietro le bestie terribili che hanno perseguitato i credenti nel passato (Daniele 7) e che lo faranno nel futuro (Apocalisse 13).

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.
- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

In quali modi pratici possiamo celebrare la realtà di Gesù, il suo ministero sacerdotale e il nuovo patto nella nostra vita e nella nostra adorazione?

Perché gioire in questa grande verità rinnova la fede?

Lunedì 14 marzo

inTerpret

Incrollabile

Dopo aver descritto il raduno festoso che avviene in cielo, Paolo avverte i suoi lettori che devono prestare attenzione alla voce di Dio perché Dio farà tremare «ancora una volta... non solo la terra, ma anche il cielo» (Ebrei 12:26). Paolo sta dicendo che anche se Gesù si è seduto sul suo trono in cielo, la nostra salvezza non si è compiuta. Dobbiamo prestare attenzione perché deve ancora avvenire un evento importante.

Nell'Antico Testamento, il tremare della terra era una metafora comune per la presenza di Dio che arriva per liberare il suo popolo. Quando Debora e Barac combatterono contro Sisera, Dio combatté per loro dal cielo (Giudici 5:20). Ciò è descritto come un forte terremoto, la terra e i monti tremano per la presenza di Dio (Giudici 5:4, 5). Troviamo questa stessa metafora in tutto l'Antico Testamento quando Dio si manifesta per liberare gli oppressi (Salmi 68:7, 8; 60:2; 77:17, 18). Quindi, un tremore segnalava il giudizio di Dio, che afferma la sua autorità sugli abitanti della terra. I profeti predissero che questo sarebbe accaduto il giorno del Signore (Isaia 13:13; 24:18–23).

Per Ebrei, il «tremare» del cielo e della terra si riferisce al giudizio dei nemici di Dio. Questo è ciò che Dio ha promesso all'incoronazione di Gesù. Dio gli ha detto: «Siedi alla mia destra finché abbia posto i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi» (Ebrei 1:13). Quindi, Gesù ha sconfitto il nemico (Ebrei 2:14–16) ed è stato incoronato (Ebrei

1:5–14), ma i nemici non sono stati ancora distrutti (Ebrei 10:11–14; 1 Corinzi 15:23–25).

Ma Dio distruggerà questi nemici in futuro, quando scuoterà i cieli e la terra. Il tremare dei cieli e della terra significa quindi la distruzione delle potenze terrene che perseguitano il popolo di Dio e, cosa più importante, la distruzione delle potenze malvagie (Satana e i suoi angeli) che si trovano dietro le potenze terrene e che le controllano.

Dio ha annunciato che farà «tremare» il cielo e la terra, questo significa che distruggerà le nazioni nemiche. Molte traduzioni moderne di Ebrei 12:27 danno l'impressione che il tremare del cielo e della terra significhi che questi saranno rimossi e che non ci saranno più. Ma la Bibbia dice chiaramente che Dio creerà nuovi cieli e una nuova terra (Isaia 65:17; Apocalisse 21:1–4), e che noi saremo risuscitati e avremo un nuovo corpo (1 Tessalonicesi 4:13–17; Filippesi 3:20) su questa terra. Quindi, il «tremare» comporta la purificazione e il rinnovamento della creazione, non la sua rimozione completa. Ciò che è qui sarà ricreato, e sarà il luogo in cui vivranno i redenti.

Ci sono alcune cose, però, che non saranno e che non possono essere scosse. Tra queste ci sono i giusti. Essi non saranno scossi perché confidano in Dio. Il Creatore li sostiene e garantisce la loro sopravvivenza.

Nota che in Ebrei la permanenza e la stabilità sono associate con Gesù. Ebrei 1:10-12 dice di Gesù: «Tu, Signore, nel principio hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti come un vestito, li avvolgerai come un mantello e saranno cambiati come un vestito; ma tu rimani lo stesso, e i tuoi anni non avranno mai fine». Ebrei dice anche che il sacerdozio di Gesù dura in eterno (Ebrei 7:3, 24), come anche l'eredità dei redenti (Ebrei 10:34). Nel giudizio finale, quelli che sono in Gesù non vacilleranno (Salmo 46:5).

Ebrei 12:28 dice anche che riceveremo «un regno che non può essere scosso». Questo è un riferimento a Daniele 7:18, che dice che i santi «riceveranno il regno e lo possederanno per sempre». Questo è il regno che «non sarà mai distrutto» menzionato in Daniele 2:44. Questo regno appartiene al Figlio, ma egli lo condividerà con noi. Apocalisse 20:4 dice che giudicheremo con lui le potenze malvagie che ci hanno perseguitato (1 Corinzi 6:3).

Sul quaderno

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Come ti immagini un regno incrollabile ora?

Martedì 15 marzo

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Esodo 32:32
Daniele 7:9, 10, 13–22
Aggeo 2:6–9, 20–22
Salmi 15:5b; 16:8
Deuteronomio 32:36
1 Cronache 16:33¬–35
Salmi 2:6, 7; 110:1, 2; 102:21–27

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Ebrei 12:18–29?

Sul quaderno
Ripassa il tuo versetto a memoria di Ebrei 12:18–29.

Mercoledì 16 marzo

inVite

Siamo grati

Ebrei conclude questa sezione indicando che la risposta appropriata a Dio per tutte le cose meravigliose che ha fatto per noi è di mostrare gratitudine offrendogli un tipo di adorazione appropriato.

Nel sistema del vecchio patto, il sacrificio degli animali era il modo in cui le persone mostravano ravvedimento e gratitudine, ma questi sacrifici erano intesi solo come un simbolo della gratitudine e del ravvedimento nel cuore del fedele. Dio disse chiaramente nei Salmi e attraverso i profeti che quello che gli piaceva davvero non era il sangue degli animali ma la gratitudine, le buone azioni e la giustizia dei fedeli (Salmi 50:7–23; Isaia 1:11–17).

Quindi, Paolo ci invita ad adorare Dio nel santuario celeste offrendo sacrifici di lode, confessione, ringraziamento e opere buone, che costituiscono la vera adorazione che egli trova gradevole. Offriamo questi sacrifici sulla terra, ma sono accettati come graditi a Dio in cielo. Questa esortazione racchiude tutti gli appelli che l'autore ha fatto nel corso della lettera per la confessione del nome di Gesù (Ebrei 3:1; 4:14; 10:23) e le sue esortazioni che continuiamo a fare opere buone (Ebrei 6:10–12; 13:1, 2, 16).

L'invito di Paolo ai lettori di offrire «a Dio un culto gradito» (Ebrei 12:28) suggerisce che i credenti ora siano davvero una nazione di sacerdoti che possono essere perfezionati e santificati attraverso il sacrificio di Gesù (Ebrei 10:10–14, 19–23). Questo compie lo scopo originario di Dio per Israele, che sarebbero stati una nazione di sacerdoti attraverso cui egli avrebbe potuto annunciare la buona notizia della salvezza al mondo (Esodo 19:4–6; 1 Pietro 2:9, 10; Apocalisse 1:6; 5:10).

Ebrei 13:1-6 descrive in termini pratici cosa significa fare il bene e condividere quello che abbiamo. Significa mostrare amore fraterno, come Gesù mostrò amore fraterno a noi (Ebrei 2:11, 12). Significa essere ospitali, visitare quelli che si trovano in prigione o che sono stati maltrattati (Ebrei 13:3) e rifiutare l'adulterio e l'avidità.

Sul quaderno
Medita ancora su Ebrei 12:18–29 e cerca dov'è Gesù.

La lezione di questa settimana come colpisce la tua adorazione del Signore Gesù?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 17 marzo

inSight

Il millennio

«Per mille anni Satana continuerà a vagare sulla terra e vedrà i risultati della sua ribellione alla legge di Dio. In questo periodo la sua sofferenza sarà intensa. Dopo la sua caduta, l'incessante attività della sua vita non gli ha consentito di riflettere; ma ora, privo del suo potere, può considerare il ruolo che ha assunto fin dall'inizio della sua ribellione al governo del cielo. Con timore pensa al tremendo futuro che lo attende quando dovrà soffrire per tutto il male fatto e subire la punizione per i peccati che ha fatto commettere.

Per il popolo di Dio la prigionia di Satana sarà motivo di gioia. Dice il profeta: "Il giorno che il Signore ti avrà dato riposo dal tuo affanno, dalle tue agitazioni e dalla dura schiavitù alla quale eri stato assoggettato, tu pronunzierai questo canto sul re di Babilonia [che qui rappresenta Satana] e dirai: Come! Il tiranno è finito? ... Il Signore ha spezzato il bastone degli empi, lo scettro dei despoti. Colui che furiosamente percoteva i popoli con colpi senza tregua, colui che dominava rabbiosamente sulle nazioni, è inseguito senza misericordia" (Is 14:3-6). [...]

Durante i mille anni, che intercorrono fra la prima e la seconda risurrezione, ci sarà il giudizio dei malvagi. L'apostolo Paolo indica questo giudizio come un evento che segue il ritorno del Signore. "Perciò non giudicate nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore, il quale metterà in luce quello che è nascosto nelle tenebre e manifesterà i pensieri dei cuori..." (1 Cor 4:5). Daniele dichiara che quando il Signore giunse "... il potere di giudicare fu dato ai santi dell'Altissimo..." (Dn 7:22). Allora i giusti regneranno come re e sacerdoti di Dio. Giovanni, nell'Apocalisse, afferma: "Poi vidi dei troni. A quelli che vi si misero seduti fu dato di giudicare". [Essi] "... saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui quei mille anni" (Ap 20:4,6). Allora, come è stato predetto da Paolo, "... i santi giudicheranno il mondo..." (1 Cor 6:2). Insieme con Cristo, essi giudicheranno gli empi confrontando le loro azioni con i comandamenti

della Bibbia e si pronunceranno sul caso di ognuno. La sentenza, che decreta il castigo proporzionato alla colpa, sarà registrata accanto a ogni nome nel libro della morte.

Anche Satana e i suoi angeli saranno giudicati da Cristo e dal suo popolo. Paolo dice: "Non sapete voi che giudicheremo gli angeli?" (v. 3). Giuda dichiara che Dio "... ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora" (Gd 6).

Alla fine dei mille anni ci sarà la seconda risurrezione. Allora gli empi risusciteranno e compariranno davanti a Dio per subire il castigo decretato per loro. Il veggente di Patmos, dopo avere parlato della risurrezione dei giusti, dice: "Gli altri morti non tornarono in vita prima che i mille anni fossero trascorsi" (Ap 20:5). Isaia, parlando degli empi, afferma: "Saranno riuniti assieme, come si fa dei prigionieri nel carcere sotterraneo; saranno rinchiusi nella prigione e dopo molti giorni saranno puniti" (Is 24:22).[1]

Sul quaderno

Dopo lo studio del brano di questa settimana, quali sono delle applicazioni del regno incrollabile per la tua vita personale?

Quali sono delle applicazioni pratiche del regno incrollabile per la tua vita sociale?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 18 marzo

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Come te la cavi ora, in termini di vacillamento? Se non tanto bene, quali scelte puoi fare per trovare aiuto in quest'ambito importante?

In che modo quello che abbiamo studiato questa settimana ci aiuta a capire che il giudizio di Dio nei messaggi dei tre angeli è una «buona notizia» per quest'epoca?

Cosa ci insegna Daniele 7 della fine di tutte le cose terrene e cadute?

Perché pensi sia importante che Ebrei finisca il ragionamento dell'epistola con un collegamento alle promesse di Daniele 7?

Perché il ministero di Gesù in cielo è importante per noi oggi?

[1] Ellen G. White, *Il gran conflitto*, pp. 563-564

Se Dio sa tutto, qual è lo scopo dei libri in cielo?

La partecipazione dei santi nel giudizio degli empi (1 Corinzi 6:3; Giuda 6) cosa dice di Dio e di come sarà trasparente con noi nel mostrarci la sua bontà e giustizia in come ha affrontato il peccato e il male?